Epatite B

L'epatite B è un'infezione del fegato causata dal virus HBV (*Hepatitis B Virus*). Può manifestarsi con sintomi lievi o passare inosservata, ma in alcuni casi l'infezione persiste nel tempo e diventa cronica.

L'epatite B cronica può provocare danni progressivi al fegato e aumentare il rischio di cirrosi e tumore epatico.

Il rischio che l'infezione diventi cronica è particolarmente elevato quando viene contratta alla nascita o nei primi anni di vita. Per questo motivo, la vaccinazione rappresenta uno strumento fondamentale di prevenzione, soprattutto nei bambini.

Come si manifesta e come si trasmette?

L'infezione può causare stanchezza, perdita di appetito, nausea, dolori addominali, febbre e, in alcuni casi, ittero, cioè una colorazione giallastra della pelle e degli occhi.

Molte persone, tuttavia, non presentano sintomi evidenti e possono non sapere di aver contratto il virus.

L'epatite B si trasmette principalmente attraverso il contatto con sangue e altri liquidi biologici infetti.

Il contagio può avvenire attraverso rapporti sessuali non protetti, la condivisione di aghi o strumenti contaminati e l'utilizzo di materiali non sterilizzati per tatuaggi o piercing.

Il virus può inoltre essere trasmesso dalla madre al bambino, soprattutto durante il parto.

L'epatite B non si trasmette attraverso i normali contatti quotidiani, come abbracci, strette di mano o condivisione dei pasti.

Come possiamo prevenirla?

La vaccinazione è il principale strumento di prevenzione dell'epatite B e permette di ridurre significativamente il rischio di infezione e delle sue possibili complicazioni.

Accanto alla vaccinazione, è importante adottare comportamenti che riducano il rischio di esposizione, come utilizzare il preservativo nei rapporti sessuali a rischio, non condividere aghi o oggetti personali che possono entrare in contatto con il sangue e rivolgersi a operatori che utilizzano strumenti sterili per tatuaggi e piercing.

Per chi svolge attività lavorative a rischio di esposizione al sangue, è fondamentale rispettare le misure di prevenzione previste negli ambienti di lavoro.

Quando è prevista la vaccinazione in Toscana?

Il Calendario regionale di immunizzazione 2026 prevede la vaccinazione contro l'epatite B per tutti i bambini, a partire dai primi mesi di vita.

Il ciclo comprende tre dosi, somministrate a 2, 4 e almeno 10 mesi di età.

Generalmente viene utilizzato il vaccino esavalente, che protegge anche contro difterite, tetano, pertosse, poliomielite e infezioni da *Haemophilus influenzae* di tipo b.

La vaccinazione è particolarmente importante perché protegge fin dall'infanzia da un'infezione che, se contratta precocemente, presenta un rischio elevato di diventare cronica.

Per le persone che hanno completato correttamente il ciclo vaccinale e non presentano particolari condizioni di rischio, non sono normalmente necessari richiami periodici.

La protezione dei neonati da madri con epatite B

Una particolare attenzione è rivolta ai bambini nati da madri positive all'HBsAg, un marcatore che indica la presenza dell'infezione da virus dell'epatite B.

I neonati da madri positive all'HBsAg devono ricevere una prima dose di vaccino contro l'epatite B entro le prime 12–24 ore di vita, insieme alle immunoglobuline specifiche.

La seconda dose viene somministrata a distanza di quattro settimane dalla prima. Il ciclo prosegue poi con le somministrazioni previste dal Calendario regionale, utilizzando il vaccino esavalente.

Dopo il completamento del ciclo sono previsti controlli specifici per verificare la risposta alla vaccinazione e l'eventuale presenza dell'infezione. Per questo motivo, durante la gravidanza è importante conoscere lo stato della donna nei confronti dell'epatite B attraverso gli accertamenti previsti dal percorso nascita.

Chi può vaccinarsi gratuitamente in Toscana?

In Toscana la vaccinazione contro l'epatite B è offerta gratuitamente a tutti i bambini, secondo le indicazioni del Calendario regionale di immunizzazione 2026.

L'offerta gratuita è inoltre prevista per le persone di qualsiasi età che non siano state precedentemente vaccinate e appartengano a specifiche categorie a rischio.

Tra queste rientrano:

- Le persone che convivono o hanno contatti a rischio con soggetti affetti da epatite B.
- Le persone con infezione da HIV o con malattie croniche del fegato, comprese quelle correlate all'epatite C.
- I pazienti sottoposti a dialisi, politrasfusi o affetti da particolari malattie della coagulazione.
- Le persone con immunodeficienze o condizioni associate a immunodepressione, comprese quelle candidate a trapianto.
- Le persone che fanno uso di droghe per via iniettiva e gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini.
- Le persone esposte al virus attraverso punture accidentali con aghi potenzialmente infetti.

- Gli operatori sanitari, gli studenti e le persone che svolgono attività lavorative o di volontariato nel settore sanitario, secondo le indicazioni previste.
- Le persone che svolgono altre attività professionali a rischio di esposizione, come tatuatori, operatori di piercing e addetti alla manipolazione di materiali potenzialmente contaminati.

Il Calendario regionale prevede inoltre l'offerta gratuita per altre condizioni specifiche, tra cui il diabete nelle persone non precedentemente vaccinate, la donazione di midollo osseo e i percorsi di procreazione medicalmente assistita.

La vaccinazione è raccomandata anche per gli adulti migranti di recente arrivo con storia vaccinale incerta o assente, secondo le indicazioni regionali e dopo gli eventuali accertamenti previsti.

Per verificare il diritto all'offerta gratuita e le modalità di accesso, è possibile rivolgersi ai servizi vaccinali delle Aziende USL toscane.

Quante dosi servono?

Il numero di dosi dipende dall'età e dalla situazione clinica della persona.

Nei bambini, il ciclo ordinario prevede tre dosi a 2, 4 e almeno 10 mesi di vita, generalmente attraverso il vaccino esavalente.

Negli adolescenti e negli adulti non precedentemente vaccinati, il ciclo standard prevede tre dosi, somministrate secondo lo schema a 0, 1 e 6 mesi: la seconda dose viene effettuata un mese dopo la prima e la terza a sei mesi dalla prima.

In alcune situazioni particolari, come nei pazienti sottoposti a dialisi o quando è necessaria una protezione più rapida, possono essere utilizzati schemi differenti, stabiliti dal personale sanitario.

Se una dose viene effettuata in ritardo, generalmente non è necessario ricominciare il ciclo vaccinale.

È necessario controllare gli anticorpi dopo la vaccinazione?

Per la maggior parte delle persone sane che hanno completato il ciclo vaccinale non è necessario effettuare controlli periodici degli anticorpi contro l'epatite B.

In alcune categorie a rischio, invece, può essere indicata la verifica della risposta immunitaria attraverso un esame del sangue che misura gli anticorpi anti-HBs.

Questo controllo è particolarmente importante per gli operatori sanitari esposti al rischio di contagio, per i pazienti sottoposti a dialisi e in altre condizioni cliniche specifiche.

Se la risposta al vaccino non risulta adeguata, il personale sanitario può valutare la somministrazione di ulteriori dosi.

Cosa fare in caso di possibile esposizione al virus?

In caso di puntura accidentale con un ago potenzialmente contaminato, contatto con sangue infetto o altra esposizione a rischio, è importante rivolgersi tempestivamente a un sanitario.

In base al tipo di esposizione e alla situazione vaccinale della persona, può essere indicata la somministrazione del vaccino e, in alcune circostanze, delle immunoglobuline specifiche contro l'epatite B. La valutazione deve avvenire il prima possibile, senza attendere la comparsa di eventuali sintomi.

Il vaccino è sicuro?

I vaccini contro l'epatite B sono utilizzati da molti anni e hanno dimostrato un elevato profilo di sicurezza ed efficacia.

Non contengono virus in grado di provocare l'infezione.

Gli effetti indesiderati più comuni comprendono dolore, arrossamento o gonfiore nel punto dell'iniezione e, occasionalmente, febbre lieve, stanchezza o malessere generale.

Questi disturbi sono generalmente lievi e si risolvono spontaneamente in breve tempo. Le reazioni allergiche gravi sono molto rare.

Prima della vaccinazione è importante riferire al personale sanitario eventuali allergie importanti, reazioni a precedenti dosi o altre condizioni cliniche rilevanti.

Dove chiedere informazioni

Per conoscere la propria situazione vaccinale, verificare se è necessario completare il ciclo o sapere se si ha diritto all'offerta gratuita, è possibile rivolgersi al medico di medicina generale, al pediatra o ai servizi vaccinali delle Aziende USL toscane.

Chi svolge un'attività lavorativa a rischio può inoltre rivolgersi al medico competente.

Recapiti e sedi degli ambulatori vaccinali sono disponibili sul sito:

www.vaccinarsintoscana.org/info-utili/ambulatori-vaccinali

Per approfondire

Regione Toscana – Calendario regionale di immunizzazione 2026, Decreto dirigenziale n. 7908/2026, Allegato A, §§5, 23.5, 25.2 e 26.5.

https://www.regione.toscana.it/calendario-delle-vaccinazioni

Regione Toscana – Antiepatite B (HBV).

https://www.regione.toscana.it/it/-/antiepatite-b-hbv

Istituto Superiore di Sanità – EpiCentro – Epatite B.

https://www.epicentro.iss.it/epatite/epatite-b

Ministero della Salute – Calendario vaccinale.

https://www.salute.gov.it/new/it/tema/vaccinazioni/calendario-vaccinale/

Ultimo aggiornamento: novembre 2026.